

Gubbio E il pontificale di domenica sarà presieduto dall'arcivescovo de L'Aquila "Sant'Ubaldo, esempio per le nostre vite" La Festa dei Ceri si avvicina e Ceccobelli parla alla città



La processione La devozione a Sant'Ubaldo

Bastia Umbra Replica a Livieri Terreni e parcheggi Il Pd chiede spiegazioni

BASTIA UMBRA (al.ga.) - Urbanistica e tassa di scopo. Il gruppo consiliare d'opposizione del Partito democratico annuncia: "L'alienazione del terreno di proprietà del comune di Bastia Umbra in prossimità del fiume Chiascio ha degli aspetti poco chiari, che sottoporremo a ulteriori approfondimenti tramite gli uffici di competenza". L'intenzione dei pidini viene manifestata in seguito alle dichiarazioni di Luca Livieri, assessore all'urbanistica: "La costruzione a cui si fa riferimento è pienamente legittima, attualmente ferma a causa del vincolo Pai, che sarà rimosso appena ultimati i lavori di messa in sicurezza dell'argine del fiume Chiascio. La cessione del terreno da parte dell'amministrazione comunale per la realizzazione di parcheggi a standard, che saranno poi ceduti gratuitamente al Comune, non è un regalo, ma una scelta oculata".

Tassa di scopo e urbanistica
Interviene il gruppo consiliare

una soluzione che risolverebbe un problema diventato ormai annoso - commentano infatti dal Pd - tuttavia non si capiscono alcuni passaggi politici, non tecnici. Qual è il beneficio che la comunità bastiola potrebbe trarre da questa operazione di alienazione? L'assessore di competenza ci dice che il privato l'acquisterà, ci realizzerà dei parcheggi, o comunque dei servizi per la sua attività, e, successivamente, potrà restituirlo al Comune. In tutto questo c'è qualcosa d'illogico: se l'alienazione non serve a fornire gli standard, allora a cosa serve? Il fatto che la zona in oggetto sia soggetta al vincolo Pai, adottato nel 2002, rende l'operazione della vendita ancora più intricata. Preoccupa, poi, che un amministratore parli del piano come di una cosa gravosa, e non come di un'opportunità di salvaguardia delle attese di sviluppo economico e di un modo per minimizzare il danno dovuto ai rischi idrogeologici, soprattutto nei confronti di chi s'insedia in quelle zone".

GUBBIO (a.m.m.) - Ritrovarci ancora uniti nel nome di Ubaldo, santo della pace e della riconciliazione. È questo il messaggio che il vescovo Mario Ceccobelli diffonde a tutti gli eugubini in questo mese cardine nella vita della città che, come ogni 15 maggio, si appresta a vivere la Festa dei Ceri. "Per noi eugubini questo è il mese dedicato a Sant'Ubaldo - afferma il vescovo Ceccobelli - è il mese della festa, il mese che scandisce il corso dell'anno e degli avvenimenti, infatti qui si dice: 'prima o dopo i ceri'. Proprio in questo 2010 ricordiamo gli 850 anni della morte del santo, un anno giubilare che stiamo vivendo con iniziative particolari con le quali intendiamo aiutare tutti i cittadini a riconsiderare la figura di Ubaldo, non solo come patrono e cittadino illustre, ma anche come maestro nella fede e modello a cui ispirare la nostra vita". Le celebrazioni per l'anno giubilare hanno preso il via a marzo in occasione della Canonizzazione e la diocesi vivrà un intenso programma di iniziative sino a maggio 2011. "Il solenne pontificale di domenica 16 quest'anno sarà presieduto dall'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari, al quale vogliamo far sentire la vicinanza della nostra città e della nostra diocesi in questo tempo di grande sofferenza per le profonde e tragiche ferite inflitte alla sua città e al suo territorio dal sisma dello scorso anno. Questa vicinanza e condivisione è già stata dimostrata, fin dai primi giorni del terremoto, dalla presenza del campo della Caritas regionale al quale stanno par-

tecipando anche giovani della nostra diocesi, ma anche da un gruppo della protezione civile di Gubbio e dei vigili del fuoco". Quindi l'invito da parte del vescovo di Gubbio a vivere la festa con sentimenti di profonda fratellanza. "Vo-

glio sperare che la festa e l'anno giubilare ci aiutino a recuperare motivazioni che vadano aldilà della Corsa dei Ceri, ritrovando in Ubaldo, il santo che la chiesa ha collocato sul piedistallo, il modello di vita cristiana per tutti i bat-

tezzati, ancora ascoltato e seguito nel suo predicare la riconciliazione e la pace tra i cittadini e tra le istituzioni. Di questa testimonianza si facciano carico in modo particolare le Famiglie dei ceraioli, affinché le loro iniziative in onore del santo patrono non prescindano dalla ricerca della pace e del perdono da donarsi gli uni gli altri". In questi giorni si sta tenendo la novena di preghiera per il santo patrono, tutte le sere alle 21 in cattedrale. Mercoledì 12 in occasione della novena si vivrà un momento particolare con la presentazione del nuovo piviale per la statua di sant'Ubaldo. Il mantello realizzato in seta e oro zecchino sarà posto sulla statua lignea del patrono che nel pomeriggio del 15 viene portata in processione sino alla "calata dei Neri" per la benedizione dei Ceri prima della Corsa.

Assisi Il bacino del basso Chiascio al centro del progetto Studio sul rischio alluvioni

ASSISI - In tutta Europa sono state scelte soltanto tre aree campione per studiare la percezione del rischio idraulico nella cittadinanza. Oltre ad Austria e Germania, a far parte di questa iniziativa è anche l'Italia, e in particolare il bacino del basso Chiascio e i territori dei comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Torgiano e Valfabbrica. E' questa infatti l'area scelta nell'ambito del progetto europeo derivante dalla direttiva 2007/60 Ce "Alluvioni" volto a migliorare la consapevolezza della popolazione comunitaria sul rischio idraulico.

La popolazione risponderà a un questionario

si sta effettuando una campagna di informazione sui rischi a cui tutti siamo più o meno esposti. Al fine di calibrare al meglio le successive attività e campagne di informazione si è voluto saggiare il livello di consapevolezza dei cittadini sul tema, attraverso la distribuzione di un questionario anonimo (disponibile nelle sedi comunali di Assisi e di Santa Maria degli Angeli, e nella delegazione di Petriano) da compilare e restituire entro e non oltre il 20 maggio. I risultati verranno presentati in un incontro nel quale l'Autorità di bacino del Tevere presenterà il nuovo Piano di assetto idrogeologico (Pai bis).

Montone L'obiettivo Valle del Carpina da rilanciare

MONTONE - Rilanciare la valle del Carpina. È questo uno dei diktat dell'amministrazione comunale. Montone, infatti, insieme a Pietralunga e Umbertide, è uno dei tre territori che fanno parte della cosiddetta Valle del Carpina. Negli ultimi mesi sono state numerose le iniziative e le attività promosse per far conoscere e apprezzare ancor di più alla popolazione le straordinarie possibilità che la natura offre in questo particolare scorcio dell'Umbria, impreziosito, fra l'altro, dall'osservatorio astronomico di Coloti, uno dei più moderni nel panorama europeo. La valle del Carpina è un'area di particolare interesse naturalistico, incastonata fra l'Alta Valle del Tevere e la dorsale appenninica umbro-marchigiana. Il territorio considerato, che nel tratto inferiore interessa una piccola porzione del comune di Umbertide, coincide in larga parte con quello dei comuni di Montone e Pietralunga. A questo riguardo è stato molto apprezzato l'evento "Castrum carpiniae inferius", realizzato durante la recente Settimana della cultura, una giornata al castello di San Pietro delle Carpine per la ripulitura del sito archeologico medievale, in collaborazione con l'associazione Storicamente A.Ri.e.S.

Roberto Persico

Umbertide Critiche e interrogativi sui lavori dell'amministrazione Reggia e opere pubbliche: Pdl all'attacco

UMBERTIDE - Prosegue la polemica sui lavori pubblici eseguiti dal Comune di Umbertide tra l'amministrazione comunale e il Pdl: "I nostri amministratori anziché richiedere il silenzio dell'opposizione fino alla fine dei lavori della Reggia accettino le critiche e rispondano invece, se possono, alle domande che da tempo poniamo e che qui ricapitoliamo. E' vero che i lavori per la ex chiesa di Cristo Risorto sono costati ben oltre 2,9 milioni di euro? Quanto costerà alla fine l'intera opera della Reggia? Quanto costerà l'intera manutenzione annua che sarà necessaria? Perché non si sono prima realizzate le cinque aperture sulle mura, rimandando a dopo la pulizia della sola parte restante in piedi? Il sindaco dice poi che noi del Pdl, con alcune domande, abbiamo scoperto l'acqua calda ma l'acqua ce la volete portare o no alle Petrelle, visto che ancora non ce la hanno? E il metano comunale a Calzolaro glielo volete dare o devono mettersi l'animo in pace? A Preggio, visti gli scarichi fognari a cielo aperto e la mancanza di un depuratore, volete sospendere o rimborsare almeno il pagamento della relativa tassa come già si sta facendo da tempo per Pierantonio? Un semaforo e un dosso rallenta traf-

fico ce lo metterete in quell'incrocio pericoloso a Calzolaro o costa troppo? Vi siete scordati della necessità di una banchina pedonale percorribile a Montecastelli? Cosa si aspetta a coinvolgere la Provincia qualora questa e altre strade fossero di competenza provinciale, visto poi che la stessa è anche presieduta da un umbertidese?"

"Un'ultima domanda - chiedono dal Pdl - il centro storico sul quale da tanto tempo state investendo e lavorando è meglio o peggio di dieci anni fa? E' più frequentato di prima, c'è più 'vita' insomma? E i lavori sulla Reggia, una volta bellamente terminati, faranno aumentare i visitatori? A queste domande vorremmo seguissero risposte e magari 'fatti'. Molto interessante invece, sempre a nostro modesto giudizio, è stato il convegno di recente organizzato sul tema 'Paesaggi e corsi d'acqua' dove è stata ben puntualizzata quella che dovrebbe essere una progettazione 'a regola d'arte', che eviti un approccio

'cosmetico' ma parta dalla 'esigenza', se questa prima ben individuata".

"Infine - concludono dal Pdl nel loro intervento sulle opere pubbliche in città - sarà bene ribadire che, in veste di minoranza, vorremmo solo e soltanto contribuire a gestire al meglio ciò che è pubblico e che quindi ci appartiene, appunto la res publica; sempre però che la cosa sia ben accetta alla vostra maggioranza e non ci venga più richiesto, inutilmente in questo caso, di tacere".

Gualdo Tadino La richiesta di Rifondazione sui beni archeologici "Spazio al museo per i dischi aurei"

GUALDO TADINO - "Riportiamo i dischi aurei e gli altri reperti archeologici di Santo Marzio a Gualdo": è questo il senso di una mozione che questa mattina Rifondazione comunista depositerà in Comune, per chiedere "un'iniziativa del consiglio comunale di Gualdo Tadino al fine di riportare presso il Museo civico i due dischi aurei e gli altri reperti archeologici rinvenuti nella Valle di Santo Marzio" - spiegano da Rc, partendo da una proposta nata sul socialnetwork gualdese www.gualdotadino.ning.com. La scoperta dei dischi aurei avvenne ad inizio del secolo scorso nella zona di Valdigorgo, vicino Santo Marzio. Databili intorno al XIII sec. a.C., documentano la presenza a Santo Marzio di una civiltà particolarmente raffinata da cui discendono i "Tadinates", gli umbri ricordati nella Tavole di Gubbio e di cui è noto

il sito di Colle dei Mori. Tali dischi, che rappresentano uno dei più antichi esempi di oreficeria in Italia e per questo sono considerati dei documenti storici eccezionali, all'epoca del ritrovamento furono immediatamente fatti oggetto di studio e di ricerca dalla Soprintendenza ai beni archeologici dell'Umbria e successivamente, visto l'alto valore storico e documentale degli stessi, furono collocati presso il Museo archeologico di Perugia, dove tuttora sono conservati. La proposta di Rifondazione, viene spiegato nella mozione, parte dal concetto che all'epoca del rinvenimento dei due dischi non c'erano in città strutture museali per la loro conservazione. "La nostra città possiede oggi un proprio Museo civico di tutto rispetto, ancorché dotato di una propria sezione archeologica, e capace di conservare con appropriatezza e dignità questi reperti".

Valfabbrica L'iniziativa Vetrina europea per il Comune

VALFABBRICA - L'importanza di uno sviluppo ecosostenibile sta diventando ormai da tempo uno degli imperativi che la moderna società impone. In tal senso va visto l'ultima importante azione del Comune di Valfabbrica che di recente è salito alla ribalta europea per essere stato uno dei 376 Comuni italiani aderenti al Patto dei sindaci promosso dall'Unione Europea tra il febbraio 2009 e aprile 2010. La cerimonia si è svolta lo scorso 4 maggio a Bruxelles alla presenza del presidente del parlamento europeo Barroso, del presidente di turno Zapatero e degli altri vertici della Ue. Il Patto dei sindaci è la principale iniziativa europea che coinvolge le città nel perseguimento degli obiettivi comunitari fissati per il 2020, al fine di migliorare in maniera significativa l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili a livello locale. Le città che aderiscono al Patto dei sindaci dovranno adottare uno specifico Piano di azione per l'energia sostenibile finalizzato a sostenere proprio gli obiettivi fissati dall'Ue. In particolare, il principale obiettivo consiste nella riduzione di almeno il 20% delle emissioni di Co2 attraverso una maggiore efficienza energetica, un maggior ricorso alle fonti di energia rinnovabile e ad appropriate azioni di promozione e comunicazione.

Antonello Tacconi